



COMUNICATO STAMPA

Ennesima rapina nella filiale del Banco di Napoli in via Amendola a Eboli

La quarta rapina in tre anni nella stessa filiale del Banco di Napoli è un evento che non può essere in alcun modo inquadrato in nessun tipo di normale gestione del rischio rapina, pure legato all'attività bancaria.

Le Organizzazioni sindacali non possono più accettare che l'Azienda, negli incontri istituzionali, continui a fornire dati statistici che evidenziano come il fenomeno sia in contrazione, se l'Azienda stessa esprime una così grave superficialità nel valutare casi specifici, che se non incidono in modo rilevante nelle statistiche fornite, restano comunque intollerabili.

La sensibilità al tema della salute e della sicurezza dei lavoratori deve legarsi alla capacità di interpretare i fenomeni, inquadrarli nel contesto territoriale ed affrontarli con la premura e l'attenzione che merita la tutela dell'incolumità fisica e della salvaguardia psichica di persone che non possono dare all'azienda, oltre al sacrificio quotidiano, anche la propria salute e qualità di vita.

Per l'ennesima volta la Banca ha ritenuto non necessario il presidio armato della filiale di Eboli, nonostante la stessa scelta non sia operata dalle altre banche sulla piazza, col risultato che il Banco di Napoli di via Amendola resta la più facile preda delle mire criminali in quella città.

Chiediamo all'Azienda di intervenire con un programma efficace e definitivo che stabilizzi la sicurezza della filiale di Eboli, riconducendola alla normalità, perché un'incidenza di questa portata supera di gran lunga, al di là delle statistiche, i limiti della decenza.

Le RSA costituite in provincia di Salerno di Fiba/CISL Fisac/CGIL Uilca/UIL

Eboli

Quarto colpo in banca, è allarme

EBOLI — Quattro rapine in tre anni. La filiale del Banco di Napoli di viale Amendola, a Eboli, «resta la più facile preda delle mire criminali». L'accusa è di Fiba-Cisl, Fisas-Cgil e Uilca-Uil. Dopo l'ultimo episodio verificatosi ieri mattina intorno alle 9.30, in pieno centro cittadino, scendono sul piede di guerra le organizzazioni sindacali di categoria che chiedono «all'azienda di intervenire con un programma efficace e definitivo che stabilizzi la sicurezza della filiale di Eboli, riconducendola alla normalità, perché un'incidenza di questa portata supera di gran lunga, al di là delle statistiche, i limiti della decenza».

I dipendenti hanno paura. Gli ebolitani, pure. «La banca ha ritenuto non necessario il presidio armato della filiale di Eboli, nonostante la stessa scelta non sia operata dalle altre banche sulla piazza», accusa Giovanni Conte della Uilca. «Senza alcun deterrente infatti, per i delinquenti è più facile agire».

Lo scontro è in atto. Ma se per l'azienda «i dati statistici evidenziano come il fenomeno sia in contrazione», i sindacati ritengono intollerabile la situazione. «Chiediamo all'azienda di intervenire con un programma efficace e definitivo che stabilizzi la sicurezza della filiale di Eboli, riconducendola alla normalità - prosegue Conte - perché un'incidenza di questa portata supera di gran lunga, al di là delle statistiche, i limiti della decenza».

Per Cgil, Cisl e Uil, infine, «la salute e la sicurezza dei lavoratori deve legarsi alla capacità di interpretare i fenomeni, inquadrarli nel contesto territoriale ed affrontarli con la premura e l'attenzione che merita la tutela dell'incolumità fisica e della salvaguardia psichica di persone che non possono dare all'azienda, oltre al sacrificio quotidiano, anche la propria salute e qualità di vita».

Silvana Scocozza

la Città

**

QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

REDAZIONE VIA SAN LEONARDO 51 - 84131 SALERNO - TELEFONO 089 2783111 - FAX 089 2783236

www.lacittadisalerno.it

Ciente minacciata con una lama alla gola. Il sindacato: «Quarto assalto in 3 anni: è indecente»

Rapinatori col temperino

Eboli, ennesimo colpo alla filiale del Banco di Napoli

Due giovani armati con una temperino hanno rapinato ieri mattina la filiale del Banco di Napoli di viale Amendola, ad Eboli, portando via un bottino di circa mille euro in

contanti. Un colpo messo a segno con grande determinazione, simile a quello compiuto nella stessa filiale lo scorso 19 gennaio 2010; in quel caso i malviventi furono più fortunati:

in cassa trovarono circa 20mila euro. Il colpo messo a segno ieri mattina è il quarto compiuto in 3 anni alla filiale di viale Amendola.

A PAGINA 43



Ennesima incursione nella filiale del Banco di Napoli di viale Amendola. Indagano i carabinieri

Rapina in banca col taglierino

Lama alla gola di una cliente: portati via mille euro

Due giovani armati con una temperino hanno rapinato ieri mattina la filiale del Banco di Napoli di viale Amendola, portando via un bottino di circa mille euro in contanti. Un colpo messo a segno con grande determinazione, simile a quello compiuto nella stessa filiale lo scorso 19 gennaio 2010; in quel caso i malviventi furono più fortunati: in cassa trovarono circa 20mila euro. Il colpo messo a segno ieri mattina è il quarto compiuto in pochi anni al Banco di Napoli di viale Amendola.

Altre rapine furono infatti messe a segno il 23 ottobre 2009, il 3 aprile 2008 e nel gennaio dello scorso anno. Anche ieri mattina i due malviventi sono entrati nell'agenzia di viale Amendola a volto scoperto, armati di un temperino. Uno dietro l'altro, poco dopo le 9.15, hanno superato la campana del metal detector, senza destare sospetti. Poi si sono divisi i compiti: uno è andato vicino al bancone, l'altro ha preso in ostaggio una cliente puntandole il taglierino al collo sotto gli occhi atterriti dei circa cinque clienti e agli impiegati presenti in quel momento all'interno della filiale.

I banditi, dopo aver arraffato il contante, sono poi fuggiti a piedi usando le traverse del centro. Una rapina lampo, durata una manciata di minuti, il tempo necessario per prendere i soldi dalla cassa e poi fuggire.

Sul posto, sono giunti i carabinieri della compagnia di Eboli, diretta comandante Alessandro Cisternino. I militari hanno attivato tutte le procedure previste, con posti di blocco stradali che non hanno dato però al momento, esiti positivi. A dare un contributo determinante alle indagini dei carabinieri saranno le telecamere a circuito chiuso della banca. I rapinatori, infatti, hanno agito a volto scoperto, incuranti del sistema di videosorveglianza dell'agenzia di viale Amendola. Gli investigatori dell'Arma stanno visionando i fotogrammi delle fasi della rapina dove, pare, sono ben visibili i volti dei due malviventi. I carabinieri stanno anche cercando di recuperare le impronte digitali dei malviventi dal sistema di ingresso della filiale.

La banca è stata chiusa al

pubblico per dare la possibilità agli inquirenti di raccogliere le testimonianze dei presenti. «Erano in due e a volto scoperto - racconta il commerciante S.C. - hanno preso in ostaggio una donna puntandole al collo un specie di temperino, che assomigliava più ad una di quelle lame utilizzate per rompere il ghiaccio. Poi hanno preso i soldi e se ne sono andati. Tutto è durato forse due minuti: ci hanno detto di stare fermi e non sarebbe successo niente. Per fortuna così è stato». Visibilmente choccata la signora di mezza età presa in ostaggio, che all'uscita della banca è stata portata via da un familiare. Gli inquirenti concentrano le loro indagini verso l'hinterland napoletano e negli ambienti della tossicodipendenza.

Antonio Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La filiale del Banco di Napoli di viale Amendola

I SINDACATI

«Quarto colpo in 3 anni: indecente»

«La quarta rapina in tre anni nella stessa filiale del Banco di Napoli è un evento che non può essere in alcun modo inquadrato in nessun tipo di normale gestione del rischio rapina, pure legato all'attività bancaria», è questa l'amara considerazione dei rappresentanti sindacali di Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil, dinanzi al colpo messo a segno ieri nella filiale di viale Amendola. «Per l'ennesima volta - sostengono - la banca ha ritenuto non necessario il

presidio armato della filiale, nonostante la stessa scelta non sia operata dalle altre banche sulla piazza, col risultato che il Banco di Napoli di via Amendola resta la più facile preda delle mire criminali in quella città». I sindacati chiedono all'Azienda «di intervenire con un programma che stabilizzi la sicurezza della filiale, perché un'incidenza di questa portata supera di gran lunga, al di là delle statistiche, i limiti della decenza».

Salerno

Eboli: quarto colpo al Banco di Napoli di via Amendola. Protestano i sindacati: poca sicurezza

Rapina in banca, una cliente come scudo

La cassaforte non si apre
raccattati solo pochi euro
Ricercate due persone

Rapina al Banco di Napoli a Eboli. Rubati 2000 euro dalla cassa, ma si tratta di una prima stima. Quarto blitz lungo il viale Amendola. I ladri sono entrati in azione alle 9,30 di ieri mattina. Erano in due. A volto scoperto. Hanno fatto irruzione in banca con due punteruoli. Il metaldetector all'ingresso non ha rilevato le due armi appuntite. Il primo rapinatore ha immobilizzato una cliente. Era l'ultima donna in fila. Le ha puntato il punteruolo alla gola, mentre il complice saltava dietro l'unica cassa aperta e si appropriava dei soldi. La rapina è durata pochi minuti. Nessun cliente è stato ferito. I rapinatori non hanno derubato gli ebolitani in fila. Molti erano lì per effettuare dei versamenti. Raccattati i pochi euro della cassa, i due rapinatori sono fuggiti via.

> Faenza a pag. 44

Eboli Il colpo al Banco di Napoli

Donna in ostaggio dei rapinatori

Un punteruolo alla gola
terrore tra gli altri clienti
ma il caveau non si apre

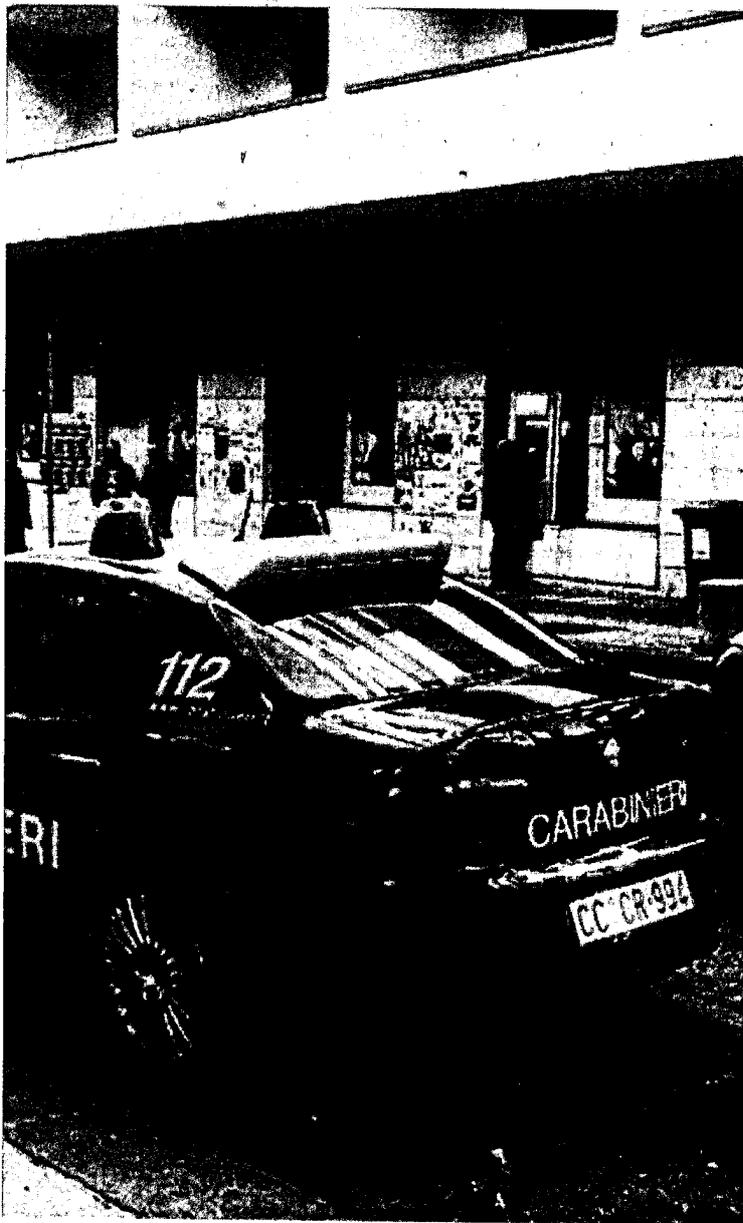
Francesco Faenza

EBOLI. Rapina al Banco di Napoli. Rubati 2000 euro dalla cassa, ma si tratta solo di una prima stima. Quarto blitz lungo il viale Amendola. I ladri sono entrati in azione alle 9,30 di ieri mattina. Erano in due. A volto scoperto. Hanno fatto irruzione in banca con due punteruoli. Il metal detector all'ingresso non ha rilevato le due armi appuntite. Il primo rapinatore ha immobilizzato una cliente. Era l'ultima donna in fila. Le ha puntato il punteruolo alla gola, mentre il complice saltava dietro l'unica cassa aperta e si appropriava dei soldi. La rapina è durata pochi minuti. Nessun cliente è stato ferito. I rapinatori non hanno derubato gli ebolitani in fila. Molti erano lì per effettuare dei versamenti. Raccattati i pochi euro della cassa, i due ladri sono fuggiti via. Al direttore hanno chiesto l'apertura della cassaforte. Quando hanno scoperto che c'era un timer, quando hanno capito che erano impossibile aprire fuori orario il caveau, sono scappati via con la refurtiva di pochi euro. La fuga è avvenuta a piedi per una strada laterale del viale Amendola. Qui li attendeva un complice. Ma non ci sono testimoni oculari a confermarlo. Dall'istituto di credito è partito l'allarme e sono arrivati i carabinieri di Eboli, coordinati dal comandante Alessandro Cisternino. I militari hanno ascoltato i testimoni oculari. Poi si sono diretti verso il registratore delle immagini. Come tutti gli istituti di credito, il banco di Napoli

Le colpe
Quarta
rapina
in tre anni
i sindacati:
non c'è
il presidio
armato

è munito di telecamere interne ed esterne. I malviventi sono stati ripresi in volto. Una svolta nelle indagini arriverà proprio dall'analisi dei filmati. Difficile invece la registrazione delle impronte digitali. I rapinatori spesso

si coprono i polpastrelli con la colla, per evitare di essere identificati. L'istituto di credito è rimasto chiuso al pubblico per tutta la mattinata. In banca sono arrivati anche gli ispettori interni. Per l'istituto di credito ebolitano si tratta della quarta rapina in tre anni. «Non si può più parlare di normale gestione del rischio rapina», scrivono i sindacalisti della Fiba Cisl, della Fisac Cgil e della Uilca Uil: «non possiamo accettare che negli incontri istituzionali l'azienda parli di fenomeno rapine in contrazione, per poi constatare una così grave superficialità nei singoli casi specifici». La triplice sindacale chiede più tutela per la salute e la sicurezza degli impiegati bancari: «I fenomeni territoriali vanno inquadrati con la giusta premura e attenzione che meritano. L'incolumità fisica e la salvaguardia psichica sono il nostro primo obiettivo. Per l'ennesima volta la banca non ha ritenuto necessario il presidio armato alla filiale di Eboli, con il risultato che la sede lungovia Amendola resta la preda più facile delle mire criminali in quella città». Cgil, Cisl e Uil chiedono che vengano adottate subito tutte le misure necessarie per la sicurezza.



I carabinieri Hanno rilevato le impronte e visionato le telecamere